Anno 1872. **Roma - Venerdì, 1° Marzo** **Num. 61.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 706 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 28 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° collegio di Padova, n. 451;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale 2° di Padova, n. 451, è convocato pel giorno 10 marzo prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 29 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di assicurazioni marittime - *Sicilia* -

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per assicurazioni marittime, anonima ad azioni nominative, denominata *Sicilia*, sedente in Palermo ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 6 gennaio 1872, rogato Magliocco, inscritto al n. 9 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto facente parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 9 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto dell'art. 154 dello stesso Codice. »

b) In fine dell'art. 15 sono aggiunte queste parole: « salva nel caso di retrocessione delle azioni alla Società e di annullamento delle medesime, l'osservanza dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'art. 25 sono aggiunte queste parole: « Anche il direttore e il segretario sono rinnovabili e rieleggibili ai termini dell'art. 138 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'art. 39 è aggiunta questa disposizione: « La Società pubblica il suo bilancio annuale, e ne invia copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ottenuta l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, e per decreti del 30 dicembre 1871, S. M. degnavasi fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

A cavalieri:

Basile cav. Achille, prefetto della provincia di Ravenna;

Giusti cav. Vincenzo, id. di Pesaro-Urbino;

Canestri-Trotti conte Pellegrino, senatore del Regno;

Bensa cav. avv. Maurizio, professore nella Università di Genova;

Toscani David, id. di Roma.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti promozioni, nomine ed altre disposizioni negli ufficiali dell'esercito:

Con RR. decreti 17 dicembre 1871:

Riva cav. Carlo, capitano nel 2° reggimento bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Bartolini dei march. Salimbeni Arnolfo, luogotenente nel 19° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Lautard Giuseppe, luogotenente nel 46° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Salvatori Domenico, luogotenente nell'arma di fanteria (10° regg. fant.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 11 dicembre 1870, domiciliato a Brisighella (Ravenna), ammesso per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'11 dicembre 1871, e continuando a godere del suo attuale assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 22 dicembre 1871:

Grimaldi Riccardo, sottotenente nel 10° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Vicino cav. Giorgio, capitano nel 49° reggimento fanteria (Parma), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Vaudiol cav. Giacinto, maggiore nell'arma di fanteria (9° reggim. bersagl.) in aspettativa per sospensione dall'impiego per R. decreto 10 settembre 1871, domiciliato in Asti, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Varisco Angelo, sottotenente nel 1° reggim. granatieri (Sardegna), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Prarioz Alessandro, capitano nell'arma di fanteria (63° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Regio decreto 15 dicembre 1870 domiciliato a Susa,

Sforza Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria (24° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Regio decreto 15 dicembre 1870, domiciliato a Bologna,

Sartori Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (68° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Regio decreto 15 dicembre 1870, domiciliato a Venezia, ammessi per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali 25 maggio 1852 a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 15 dicembre 1871 e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 30 dicembre 1871:

Patrito Michele, luogotenente fanteria (15° regg.) in aspettativa per sospensione impiego (Torino), rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli.

Castiglioni Gaetano Michele, sottotenente fanteria (30° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Santini Giuseppe, capitano 43° fanteria,

Guindani Giovanni, sottotenente 42° fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fiorini Lorenzo, luogotenente fanteria (24° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, domiciliato a Brescia,

Novi Lazzaro, sottotenente fanteria (32° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Modica,

Azzolini Adolfo, sottotenente fanteria (35° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia, a Bologna, ammessi a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma.

Tanzi Attilio, luogotenente al 2° distretto (Piacenza), trasferto nello stato maggiore Casa Invalidi Veterani d'Asti.

Gentile cav. Rinaldo, maggiore di fanteria in aspettativa, a Genova, richiamato in attività di servizio al 4° distretto (Foggia).

Sottotenenti nell'arma di fanteria promossi luogotenenti nell'arma:

Destinazione

Volpini Giuseppe, 7° fanteria, 7° fanteria;
Masotino Francesco, 1° bersaglieri, 1° bers.;
Ardigò Giuseppe, 77 fanteria, 77 fanteria;
Tempesta Loreto, 40° fanteria, 40° fanteria;
Re Andrea, 6° fanteria, 6° fanteria;
Rolandi Gaetano, 44° fanteria, 44° fanteria;
Zani Luigi, 2° bersaglieri, 2° bersaglieri;
Leo Francesco, 77° fanteria, 77° fanteria;
Baffico Antonio, 73° fanteria, 73° fanteria;
Rossi Carlo, 19° distretto, 19° distretto;
Panataro Gaspare, 48° fanteria, 48° fanteria;
Occelli Bartolomeo, 8° fanteria, 8° fanteria;
Barbisio Antonio, 76° fanteria, 76° fanteria;
Nivi Francesco, 1° bersaglieri, 1° bersaglieri;
Sommi Battista, 7° fanteria, 7° fanteria;
Garofalo Pasquale, 1° bersaglieri, 1° bers.;
Negri Gio. Batt., 2ª comp. discip., 2ª compagnia discip.;
Raspa Secondo, 2° bersaglieri, 2° bersaglieri;
Ravizza Giuseppe, 71° fanteria, 71° fanteria;
Martini Gio. Batt., 24° id., 24° id.;
Savio Pietro, 5° id., 5° id.;
Molina Stefano, 36° id., 36° id.;
Vacchino Francesco, scuola fant. e cavalleria, scuola stessa;
Puppi Luigi, 41° fanteria, 41° fanteria;
Bianciardi, 7° bersaglieri, 7° bersaglieri;
Maffezzoni Baldassarre, 9° fanteria, 9° fant.;
Pelato Giacomo, 1° id., 1° id.;
Somaruga Giuseppe, 8° bersaglieri, 8° bersaglieri;
Barberis Luigi, 14° fanteria, 14° fanteria;
Lorea Vincenzo, 28° fanteria, 28° id.;
De Andreis Paolo, 74° id., 74° id.;
Tenca-Montini Giuseppe, 19° id., 19° id.;
Zinutti Ilario, 31° id., 31° id.;
Bergesio Lorenzo Giovanni, 48° id., 48° id.;
Racchi Pietro, 47° id., 47° id.;
Chiardola Modesto, 48° id., 48° id.;
Massiotta Giuseppe, 22° distretto, 22° distretto;
Torcelli Luigi, 5° distretto (ufficiale massa) (Lecce), 5° distretto (Lecce);
Lanter-Laura Giacomo, 5° fanteria, 5° fant.;
Milanese Paolo, 22° id., 22° id.;
Borello Giuseppe, 71° id., 71° id.;
Taglieri Lorenzo, 24° id., 24° id.;
Sire-Leoni Giovanni, 29° id., 29° id.;
Malatto Angelo, 5° id., 5° id.;
Berthet Luigi, 7° id., 7° id.;
Farello Sebastiano, 46° id., 46° id.;
Bonardel Francesco, 7ª comp. disciplina, 7ª comp. disciplina;
Falco Bartolomeo, 5° fanteria, 5° fanteria;
Cattaneo Filippo, 40° id., 40° id.;
Barberis Melchiorre, 13° id., 13° id.;
Gaveglio Giuseppe, 68° id., 68° id.;
Griggi Francesco, 35° id., 35° id.;
Rizzardi Ludovico, 67° id., 67° id.;
Cipolla Giuseppe, 23° id., 23° id.;
Melotti Pietro, 2° bersaglieri, 2° bersaglieri;
Urani Giovanni, 8° id., 8° id.;
Issautier Giovanni, 7° id., 7° id.;
Guala Carlo, 66° fanteria, 66° fanteria;
Penzotti Gioachino, 7° bersaglieri, 7° bersaglieri;
Segre Giacobbe, 36° fanteria, 36° fanteria;
Mangiarotti Carlo, 35° id., 35° id.;
Ferrini Angelo, 69° id., 69° id.;
Correr Carlo, direttore conti, 68° id., 68° id.;
Lotti Giulio, 36° id., 36° id.;
Janer Augusto, aiutante maggiore in 2°, 49° id., 49° id. continuando come contro;
Foretti Alessandro, 52° distretto, 52° distretto;
Calamai Aurelio, 44° fanteria, 44° fanteria;
Cecconi Vincenzo, 49° id., 49° id.;
Becchini Archimede, 50° id., 50° id.;
Tommasini Giuseppe, 6° id., 6° id.;
Bicchi Augusto, 71° id., 71° id.;
Gramaglia Gaetano, 26° id., 26° id.;
Poggi Gustavo, 54° id., 54° id.;
Tuccari nobile Emanuele, aiutante maggiore in 2° 38° id., 38° id.;
Cantarini nob. Telesperiano, 52° id., 52° id.;
Sernesi Luigi, 68° id., 68° id.;
Oldrati Alessandro, 62° id., 62° id;
Moscatelli Paolo, 37° id., 37° id.;
Più Salvatore, 16° id., 16° id.;
Canova Giovanni, 66° id., 66° id.;
Clerico Clemente, 2° granatieri, 2° granatieri;
Solinas cav. Giovanni, 41° fanteria, 41° fant.;
Colonna Eugenio, 14° distretto, 14° distretto;
Cavelli Pietro, 71° fanteria, 71° fanteria;
Rossi Pasquale, 65° id., 65° id.;
Rosano Giovanni, 36° id., 36° id.;
Pesenti Antonio, 45° distretto, 45° distretto;
Nessi Raimondo, 17° fanteria, 17° fanteria;
Traverso Simone, 23° id., 23° id.;
Corbetta Gaudenzio, 7° bersaglieri, 7° bersaglieri;
Tavella Pietro, scuola fanteria e cavalleria, scuola stessa;
Bonaseglia Paolo, 39° fanteria, 39° fanteria;
Valsani Giuseppe, 70° id., 70° id.;
Bini Antonio, 35° id., 35° id.;
Negroni Giacomo, 39° id., 39° id.;
Pozzi Pietro, 2° granatieri, 2° granatieri;
Venturoli Giovanni, 48° distretto, 48° distretto;
Gagliardi Giulio, 15° fanteria, 15° fanteria;
Giuria Oreste, 49° id., 49° id.;
Angellotti Vincenzo, 44° id., 44° id.;
Gallina Giovanni, 7° bersaglieri, 7° bersaglieri;
Lazzari Natale, 45° distretto, 45° distretto;
Parmoli Francesco, 44° fanteria, 44° fanteria;

APPENDICE

Diamo principio colla presente *Rivista* ad una serie di pubblicazioni periodiche, nelle quali ad ogni mese sarà raccolto e narrato quanto di notevole si vien compiendo nelle pubbliche amministrazioni: a questa che riguarda le cose della Pubblica Istruzione faran seguito le riviste dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, della sanità pubblica, e via discorrendo.

Nel concetto nostro — e confidiamo che grazie all'ingegno e allo zelo degli scrittori ai quali questa opera è affidata, l'effetto pienamente vi corrisponda — nel concetto nostro queste *riviste* presenteranno a' lettori quasi una cronaca mensile di quanto si è fatto o si vien ordinando in questa o quella parte della pubblica amministrazione; de' progressi compiuti, dei risultati già conseguiti, non dimenticando, accanto all'opera generale del Governo, quella delle private o locali iniziative: di guisa, che al compiersi dell'anno risulti in queste riviste mensili tracciata quasi la storia dell'azione e dei frutti d'ogni ramo d'amministrazione: storia scevra di critiche come di lodi ma certo imparziale, esatta e scritta sulle migliori e più sicure informazioni colle cifre delle statistiche, col criterio dei fatti.

La Direzione.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Rivista mensile.

Nel dare cominciamento a questa rassegna dell'istruzione, giova premettere a risparmio di ripetizioni e di avvertenze ulteriori, che quanto si leggerà in appresso si riferisce al mese di gennaio; del pari che le venture abbracceranno sempre il periodo compreso nel mese che immediatamente precede quello della pubblicazione. E giova pure sappia il leggitore che l'ordine delle materie da trattarsi in queste rassegne comincierà, sempre che si possa, dall'istruzione primaria, per andare su su agli altri gradi fino alle belle arti, che sono come il complemento di ogni più perfetta educazione.

Ogni anno, a gennaio, si sogliono prendere in esame e restringere in poco le relazioni circa lo stato delle scuole normali del regno nell'anno antecedente. Questo lavoro, così giovevole a mostrare a colpo d'occhio il procedere e i bisogni della scuola, il valore e l'opera degli insegnanti e dei direttori, fu fatto pure nel mese scorso. Chi toccasse anco brevissimamente di tutte le cose notate in tali relazioni si difonderebbe di soverchio, forse allontanandosi dal fine precipuo di questa rassegna. Non faremo quindi se non accennare lo stato di floridezza delle scuole riportando il numero complessivo degli alunni inscritti nel 1870-71, che fu di 2,913; de' quali 831 maschi, e 2,082 femmine; ossia in media 39 per ogni scuola maschile, e 83 per ciascuna femminile. Le prime conservano da molti anni su per giù la stessa proporzione; le femminili invece dal 69 in poi vennero ognor più scarseggiando; e sì che il numero delle alunne era andato sempre crescendo pel corso di otto anni consecutivi. Cercando il perchè di tale diminuzione, si trova parte nella istituzione municipale di scuole superiori volte allo stesso oggetto delle governative; ma più assai nelle occupazioni meglio proficue dell'insegnare che cominciano ad offerirsi anco alle donne. E poichè ciò avviene principalmente in Piemonte e nella Lombardia, la diminuzione osservata si restringe quasi interamente all'Italia settentrionale; nel mezzogiorno e in alcune scuole dell'Italia centrale continua l'aumento. A chi ben guarda e l'una e l'altra delle cagioni segnalate provano un miglioramento in un diverso ordine d'idee. E invero, le scuole municipali di nuova fondazione mostrano come ogni giorno più si faccia strada negli animi la persuasione di dover accrescere i mezzi dell'istruzione, e non si creda indifferente lasciare solo il governo a sopportare tanto peso. E d'altro canto le vie aperte all'operosità femminile dall'insegnamento in fuori lasciano sperare che a poco a poco, caduti i pregiudizi sulla condizione della donna nel civile consorzio, dagli uffici più umili e dalle inezie galanti ella sia chiamata ad esercitare degnamente quel santo ministero onde le generazioni future attendono la forza e la felicità a noi contese.

Anco i programmi delle scuole normali furono obbietto di particolar esame negli uffici ministeriali, e le osservazioni che si fecero su di essi mirarono in genere ad avviare l'insegnamento a un fine più tecnico insieme e più pratico che ora non sia. E però fu inculcato agli insegnanti di astenersi d'or innanzi dal fare apprendere le lezioni a memoria come ora si fa frequentemente con sciupio di tempo e senza utile degli alunni. Si consigliarono quindi a curare soprattutto di svolgere l'intelletto degli alunni e destarne lo spirito d'osservazione coll'esporre fatti anzichè principii e teoriche; ed esercitare gli allievi anco in classe, per guisa che operino nè si mostrino soltanto conscii del modo di fare. Insomma si vuole attender molto dalla riflessione propria del giovane, dallo sforzo spontaneo e libero che si faccia da esso colla propria mente sopra cose vere e accertate. Per questa via s'intende a liberare la scuola dei maestri elementari da tutto che il vecchio insegnamento aveva di scolastico, di vuoto, di enfatico, per avvezzare la nuova generazione a pensare pacatamente e rettamente, ed educare e crescere quel semplice e chiaro buon senso, da cui dipende in gran parte se l'uomo è meno infelice, più prospere e forti le nazioni.

Ma aspettando un meglio, pur troppo lontano, il Ministero non cessa di procacciare il bene delle scuole femminili; e si dà cura particolare di quelle che sotto nome di collegi, di educatorii o di conservatorii sono tuttora governate da monache. Così si va continuando l'opera utilissima di riordinare i Collegi di Maria nell'isola di Sicilia, secondo le leggi ond'è regolata l'istruzione e l'educazione nel regno. Questi istituti, per la loro natura manifestamente laicale, non furono colpiti dalla legge 7 luglio 1866, e neanco poterono essere sottratti alla dipendenza del Ministero, come avrebbero voluto le corporazioni monastiche che da lunghissimo tempo li tenevano come cosa propria. Anco nelle scuole esterne di alcuni conservatorii femminili di Toscana si introdussero utili riforme, suggerite dall'ispezione che vi si fece espressamente nello scorcio dell'anno passato da persone a ciò deputate dal Governo; e nella provincia di Terra d'Otranto furono date istruzioni ben chiare e ferme al prefetto, acciò chiami alla stretta osservanza delle leggi chi non solo le viola co' propri atti, ma s'industria apertamente e di celato di sfatarle nel pubblico. Alludiamo con queste parole a certe monache francesi, alle quali sono affidate in Terra d'Otranto istituti femminili, di ragione municipale o provinciale, e che non foss'altro per riconoscenza verso il paese che le ricetta e le protegge, dovrebbero condursi ben altramente da quello che fanno.

Come corollario, a così dire, di questi provvedimenti, fu stabilito per massima, in primo luogo, di richiedere d'or innanzi rigorosamente la prova della cittadinanza italiana (giusta l'articolo 150 del regolamento 15 settembre 1860) a chi intenda aprire scuole private; quindi, far intervenire la potestà giudiziaria per l'apposizione dei suggelli a quella scuola privata, il cui maestro resistesse all'ordine di chiusura impartito dal Consiglio scolastico.

Le accennate sono le cose più notevoli fatte nel gennaio in pro dell'istruzione primaria, ma non le sole. Tacendo dell'altre, per amore di brevità, toccheremo qui dei sussidii accordati a parecchi istituti del regno, fra cui quelli alle scuole elementari e magistrali delle provincie napoletane, assegnati sulla cassa ecclesiastica, e uno di lire 1000 al R. Istituto dei Sordomuti di Siena.

Volendo ora discorrere dell'istruzione secondaria, poco o nulla vi sarebbe da dire, perchè poco o nulla si fece degno di nota nel mese scorso. Il movimento degli insegnanti e le promozioni si trovano già attuate allo spirare dell'anno solare, e le altre provvisioni richieste dal regolare procedere delle scuole son esse pure a quel tempo in via di esecuzione. Ma dobbiamo registrare un fatto assai importante qual è la nuova presentazione alla Camera dei deputati del disegno di legge volto a migliorare la sorte degli ufficiali che a quelle scuole appartengono. Intorno a questa proposta ministeriale non sarà inopportuno un po' di storia. Dalla formazione del Regno d'Italia ad oggi non pochi ministri volsero i loro studii all'insegnamento secondario, e alcuno riuscì pure a fare approvare a mezzo un nuovo ordinamento scolastico. Senza ricercarne qui le cagioni, è fatto che nulla di radicale fu attuato sino ad oggi. Qualche mutazione nei programmi, negli esami, nelle tasse, e nulla più. Intanto tutti convengono in ciò che gli stipendi sono scarsi

Stroppa Bartolomeo, 32° distretto, 32° distretto;
Rosso Giuseppe, 16° fanteria, 16° fanteria;
Taverna Bandolino, 15° id., 15° id.;
Scherer Giovanni, 44° id., 44° id.;
Galli Annibale, 35° id., 35° id.;
Moretti Nap., aiutante maggiore in 2° 37° id., 37° id., continuando come contro;
Bonetta Cesare, 45° distretto, 45° distretto;
Villermet Francesco, 68° fanteria, 68° fanteria;
Listello Giovanni, 31° id., 31° id.;
Papa Flaminio, applicato al Corpo di stato maggiore (Chieti), 71° id.;
Giorda Giuseppe, 67° fanteria, 67° id.;
Agosti Numa, 13° id., 13° id.;
Parodi Giovanni, aiutante maggiore in 2° 29° distretto, 29° distretto, continuando come contro;
Voltolini Carlo, 49° fanteria, 49° fanteria;
Franceschi Domenico, 63° id., 63° id.;
Morardo Giuseppe, aiutante maggiore in 2° 24° id., 24° id.;
Baccolini Vincenzo, 70° id., 70° id.;
Santarelli Apelle, 35° id., 35° id.;
Pronti Giovanni, 35° fanteria, 35° fanteria;
Valle Vincenzo, 38° id., 38° id.;
Biffignandi Giuseppe, 12° comp. infermieri, 12° comp. infermieri;
Gottardi Ettore, 71° fant., 71° fanteria;
Piermarini Giacomo, 3° distretto, 3° distretto;
Davanzelli Tito, 24° distretto, 24° distretto;
Colonna conte Giulio, 5° fant., 5° fant.;
Salvetti Antonio, 2° bersagl., 2° bersagl.;
Reina Gio. Battista, 38° fant., 38° fant.;
Magrassi Francesco, 5° bersagl., 5° bersagl.;
Berio Francesco Andrea, 68° fant., 68° fant.;
Pacchiotti Giovanni, 6° bersagl., 6° bersagl.;
Rambaldi Giacomo, 29° distr., 29° distretto;
Richiei Felice, 65° fant., 65° fanteria;
Arpini Luigi, 24° id., 24° id.;
Zamboni Leopoldo, aiut. magg. in 2° 43° id., 43° id.;
Franzoni Ercole, 6° bersagl., 6° bersagl.;
Vicentini Vincenzo, 6° id., 6° id.;
Manetti Egisto, dir. de' conti 37° distretto, 37° distretto;
Rovero Napoleone, aiut. magg. in 2° 53° fant., 53° fanteria;
Agosteo Carlo, 8° fant., 8° fant.;
Tavecchio Luigi, applicato stato magg. (div. Alessandria), continuando come contro;
Garibaldi Angelo, 4° fant., 4° fant.;
Bartolini Filippo, 24° id., 24° id.;
Diana-Crispi Emilio, 64° id., 64° id.;
Cantoni Luigi, 33° distretto, 33° distretto;
Arnaud Gedeone, 6° fant., 6° fant.;
Torricella Luciano, 17° id., 17° id.;
Motta Luigi, 6° distretto, 6° distretto;
Maistro Paolo, 7° fant., 7° fant.;
Faraut Pietro, 10° bersagl., 10° bersagl.;
Rava Gio. Battista, 23° fant., 23° fant.;
Dogliani Polidoro, 67° id., 67° id.;
Senes Giacomo, 77° id., 77° id.;
Pizzella Carlo, aiut. magg. in 2° nel 60° id., 60° id. continuando come contro;
Chiesa Francesco, 38° id., 38° id.;
Dabò Tommaso, 35° id., 35° id.;
Cotti Angelo, 28° id., 28° id.;
Pezzuto Gio. Battista, 40° distr., 40° distr.;
Giletto Simone, 59° fant., 59° fant.;
Truffo Antonio, aiut. magg. in 2° 34° id., 34° id. continuando come contro;
Gasti Bartolomeo, 9° id., 9° id.;
Longo Bartolomeo, 78° id., 78° id.;
Bertolino Maria, dirett. de' conti 42° id., 42° id. continuando come contro;
Giovanetti Augusto, 30° id., 30° id.;
Baur Clito, 4° id., 4° id.;
Chilò Giuseppe, 73° id., 73° id.;
Cattaneo Carlo, 43° id., 43° id.;
Brano Francesco, dirett. de' conti 40° id., 40° id. continuando come contro;
Bellegrino Giovanni, 48° id., 48° id.;
Ceriani Antonio, aiut. magg. 2° 27° id., 27° id.;
Giovale-Garabia Carlo, 39° id., 39° id.;
Frisi Carlo, 52° id., 52° id.;
Bogfetti Carlo, 13° id., 13° id.;
Negro-Filosso Gio. Batt., 7° id., 7° id.;
Gaudi Gio. Giuseppe, 71° id., 71° id.;
Roggero Emanuele, 8° bersaglieri, 8° bers.;
Ribotto Carlo, 5° fanteria, 5° fanteria;
Ussi Tommaso, 15° distretto, 15° distretto;
Bua Salvatore, 56° fanteria, 56° fanteria;
Riviera Angelo, 59° id., 59° id.;
Chappuis Alessio, 35° id., 35° id.;
Mantegazza Pietro, aiut. magg. 2° nel 2° bersaglieri, 2° bersaglieri continuando come contro;
Bertani Alessandro, 44° distretto, 44° dist.;
Massadri Bartolomeo, 59° fanteria, 59° fant;
Zanella Giulio, 44° id., 44° id.;
Riva Fabrizio, 67° id., 67° id.;
Aicardi Icilio, 36° id., 36° id.;
Allegrini Francesco, 25° id., 25° id.;
Rigoli Gio. Antonio, 13° id., 13° id.;
Crespi Marco, 46° id., 46° id.;
Bosio Pietro, 38° id., 38° id.;
Minari Giuseppe, 3° bersaglieri, 3° bers.;
Corioni Girolamo, 30° fanteria, 30° fanteria;
Orizio Gio. Battista, 29° id., 29° id.;
Crespi Antonio, aiut. magg. 2° nel 3° bersaglieri, 3° bersaglieri continuando come contro;
Levis Giacomo, 30° fanteria, 30° fanteria;
Pelizzato Pietro, 46° id., 46° id.;
Rivolta Francesco, 11° comp. disciplina, 11° comp. disciplina;
Ricci Carlo Antonio, 16° fanteria, 16° fant;
Pazzini Eugenio, 56° id., 56° id.;
Colombo Michele, 87° id., 37° id.;
Medici-Tornaquinci marchese Guido, aiut. magg. 2° nel 31° id., 31° id.;
Campini Italo, 58° id., 58° id.;
Rondanino Gio. Battista, 51° id., 51° id.;
Nava Andrea, 22° id., 22° id.;
Burbatti Vincenzo, 54° id., 54° id.;
Sanguino Giuseppe, 56° id., 56° id.;
Jacquemond Gio. Battista, 25° id., 25° id.;
Rossi Giovanni, 10° bersaglieri, 10° bers.;
Salvadori Luigi, 65° fanteria, 65° fanteria;
Operti Gio. Battista, 7° bersaglieri, 7° bers.;
Cominoli Felice, 8° id., 8° id.;
Moresco Nicolò, 1° id., 1° id.;
Gandolfo Giacomo, 8° comp. infermieri militari, 8° comp. infermieri;
Azeglio Gio. Battista, aiut. magg. 2° nel 7° fant., 7° fant. continuando come contro;
Fournier Gio. Maria, 2° id., 2° id.;
Besta nob. Francesco, 31° id., 31° id.;
Elia Cesare, 26° id., 26° id.;
Foresto Fiorenzo, 72° id., 72° id.;
De Stefani Annibale, 30° id., 30° id.;
Giannini Leopoldo, 26° id., 26° id.;
Urcivoli Alfonso, 7° bers., 7° bers;
Pope Achille, 55° fant., 55° fanteria;
Vannini Giovanni, 2° bers., 2° bers.;
Reyna Giuseppe, 65° fant., 65° fanteria;
Ceratti Cesare, 54° id., 54° id.;
Bugni Giacomo, 2° granatieri, 2° granatieri;
Sandrino Paolo, 32° distretto, 32° distretto;
Campana Francesco, 75° fant., 75° fant.;
Aldeghi Alessandro, 12° id., 12° id.;
Ferria Carlo, 77° id., 77° id.;
Brugnetti Giacomo, 75° id., 75° id.;
Sardini Giovanni, 30° id., 30° id.;
Conteri Egidio, 15° id., 15° id.;
Brera-Piana Giov., 47° distretto, 47° distretto.
D'Ecclesia Giuseppe, 23° fant., 23° fanteria;
Biffi Carlo, 11° fanteria, 11° fanteria;
Olmastroni Assunto, 20° id., 20° id.;
Lanzillo Vincenzo, 59° id., 59° id.;
Roncari Pietro, 57° id., 57° id.;
Maioni Giov. Battista, 1° bers., 1° bers.;
Miaglia Giacomo, 57° fant., 57° fanteria;
Gai Alessandro, 50° id., 50° id.;
Ainardi Giovanni, 77° id., 77° id.;
Patria Giuseppe, 77° id., 77° id.;
Sala Annibale, 44° distretto, 44° distretto.
Durando Giuseppe, 10° fant., 10° fant;
Gallese Bartolomeo, 26° id., 26° id.;
Franchino Luigi, 14° id., 14° id.;
Bodrandi Francesco, 69° id., 69° id.;
Cornetto Giuseppe, 3° id., 3° id.;
Guazzi Giuseppe, 57° id., 57° id.;
Lugli Gaetano, 39° id., 39° id.;
Paretto Lazzaro, 1° bers., 1° bers.;
Regis Domenico, 3° fanteria, 3° fanteria;
Garelli Bartolomeo, 59° id., 59° id.;
Danovaro Giov. Battista, 57° id., 57° id.;
Costa Emanuele, 23° id., 23° id.;
Mascolino Francesco, 15° id., 15° id.;
Del Nobolo Attilio, 11° id., 11° id.;
Toscano Carlo, 7° distretto, 7° distretto;
Viano Domenico Antonio, 5° fant., 5° fant.;
Sala Carlo, 5° distretto 5° distretto;
Rolandi Giovanni, 8° fant., 8° fanteria;
Nobile Giovanni, 3° id., 3° id.;
Milesi Ambrogio, 74° id., 74° id.;
Viarengo Giuseppe, 63° id., 63° id.;
Vender Gaetano, direttore dei conti nel 16° id., 16° id.;
Bertuzzi Luigi, 23° id., 23° id.;
Capra Antonio, 30° id., 30° id.;
Calamai Giuseppe, 27° id., 27° id.;
Giombi Getulio, 42° id., 42° id.;
Simonetti Ettore, aiutante campo 64° id., 64° id. continuando come contro;
Bona Benedetto, 61° id., 61° id.;
Mannini Vittorio, 5° bersaglieri, 5° bersagl.;
Nucci Oreste, 38° fanteria, 38° fanteria;
Mibelli Eteocle, 34° id., 34° id.;
Pessuti Tomistocle, 27° id., 27° id.;
Casini Gustavo, 54° id., 54° id.;
Taiuti Cesare, 32° id., 32° id.;
Blasi Filippo, 42° id., 42° id.;
Franconi Arcangelo, 54° id., 54° id.;
Caporali Fortunio, 6° distretto, 6° distretto;
Sozzani Stefano, 1° distretto, 1° distretto;
Gola Michele, 7° fanteria, 7° fanteria;
Viretto Giovanni, 3° id., 3° id.;
Vannini Raffaele, 1° bersaglieri, 1° bersagl.;
Aragozzini Lorenzo, 5° distretto, 5° distretto;
Del Gamba Alessandro, 25° fant., 25° fant;
Bistagnino Giuseppe, 7° bersagl., 7° bersagl.;
Tommasoni Pietro, 48° fanteria, 48° fanteria;
Angiolucci Antonio, 70° id., 70° id.;
Angioi nob. Pietro, 8° id., 8° id.;
Biancheri Angelo, 68° id., 68° id.;
Talpo Ferdinando, 17° id., 17° id.;
Castellari Antonio, 67° id., 67° id.;
Tellerini Achille, 37° id., 37° id.;
Borretta Giovanni, 61° id., 61° id.;
Calissano Lorenzo, 6° compagnia infermieri, 6° compagnia infermieri;
Ciocci Filippo, 44° fanteria, 44° fanteria;
Abeni Vincenzo, 30° distretto, 30° distretto;
Davoli Francesco, aiut. magg. in 2° 23° fant., 23° fanteria, continuando come contro;
Carcani Enrico, 36° distretto, 36° distretto;
Fiocchi Luigi, aiut. magg. in 2° 66° fanteria, 66° fanteria;
Algeri Gaetano, 47° distretto, 47° distretto;
Romagnoli Guglielmo, 44° fanteria, 44° fant;
Zanetti Amilcare, 53° distretto ufficio m., 53° distretto;
Meyer Matteo, 21° fanteria, 21° fanteria;
Abbo Antonio, 48° id., 48° id.;
Fortuna Francesco, aiut. magg. in 2° 24° id., 24° id.;
Crosti Filippo, 58° id., 58° id.;
Trumpy Gasp., aiut. magg. in 2° 2° bersagl., 2° bersaglieri;
Bocchi Emmo, 4° id., 4° id.;
Dalmasso Agostino, 4° fanteria, 4° fanteria;
Lenzolari Giuseppe, 24° distretto, 24° distr;
Puccioni Silvio, 68° fanteria, 68° fanteria;
Chirico Rosario, 1° granatieri, 1° granatieri.

Sottotenenti dell'arma di fanteria promossi luogotenenti nell'arma stessa (3° turno):

Cauda Ernesto, nel 1° regg. fanteria, 1° fant;
Zanella Temistocle, 49° id., 49° id.;
Monota Gerolamo, 10° id., 10° id.;
Galuzzi Alessandro, 6° id., 6° id.;
Chiari Antonio, 53° id., 53° id.;
Cauda Cesare, 11° id., 11° id.;
Conforti Carlo, 24° id., 24° id.;
Alliaud Carlo, 37° id., 37° id.;
Costa Edoardo, 55° id., 55° id.;
Marcello Ernesto, 4° id., 4° id.;
De Regibus Giacomo, 13° id., 13° id.;
Galli Pietro, 26° id., 26° id.;
Magni Pietro, 21° id., 21° id.;
Caros nob. Camillo, applicato Corpo stato maggiore, applicato Corpo di stato maggiore;
Vacquer-Paderi cav. Luigi, 1° granatieri presso il Corpo di stato maggiore, 1° reggimento granatieri, continuando come contro;
Peverelli marchese Giuseppe, 27° fanteria, 27° fanteria;
Gazzera Costantino, 11° id. presso Corpo di stato maggiore, 11° id., continuando come contro;
Tavanti nob. Angelo, 30° fanteria, 30° fanteria;
Grassi Francesco, 31° id., 31° id.;
Laguzzi Biagio, 6° id., 6° id.;
Fazioli conte Rinaldo, 1° granatieri, 1° granatieri;
Merli Giacomo, 27° fanteria, 27° fanteria;
Pesenti Francesco, 24° id., 24° id.;
Fabris Tristano, 45° id., 45° id.;
Armandolini Alessandro, 56° id., com. Ministero Guerra, 3° bers., continuando come contro;
Copello Emanuele, 43° id., 43° id.;
Paolucci marchese Luigi, 26° id., 26° id.

Sulla proposta del Ministro della marina, nella udienza del 28 gennaio 1872, S. M. si è degnata di concedere:

La *medaglia d'oro al valor di marina* al capitano Alfredo Till comandante il brigantino inglese *Pelham*, per avere, con rischio della vita, salvato due marinari dell'equipaggio del brick barck nazionale *Riconoscente*, i quali, nel di 23 ottobre 1871, corsero pericolo di annegare nella rada di Berdiansk; e

La *medaglia d'argento al valor di marina* ai marinari mercantili Giovanni Piccone e Francesco La-Facce, del compartimento di Messina, i quali, salvati poi dal suddetto capitano Till, avevano posto in repentaglio la vita per tentare il salvamento del loro compagno d'equipaggio, Giovanni Gardella; non che al marinaro mercantile del compartimento di Porto Maurizio, Giovanni Parodi, per avere, col rischio della vita, tentato di salvare il suo compagno d'equipaggio Giovanni Battista Ghigliano, morto d'asfissia nell'incendio sviluppatosi a bordo del brick barck nazionale *Assunta Gianello*, il di 29 maggio 1871, a 35 miglia di distanza dal capo Sacratif.

Sua Maestà, in udienza del 20 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la medaglia in argento al valor di marina al nominato Cecchérini Carlo di Bocca d'Arno per avere prestato soccorso, con grave rischio della propria vita ai nominati Preciso Tamberi ed Enoch Nannicini, i quali il giorno 7 del mese di agosto 1871 corsero pericolo di annegare nelle acque della spiaggia di Bocca d'Arno.

Sua Maestà, in udienza del 20 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la medaglia in argento al valor di marina al nominato Tamberi Preciso di Calcinaja per avere esposto a grave pericolo la propria vita nell'apprestare soccorso ad Enoch Nannicini, il quale il giorno 7 del mese di agosto 1871 stava per annegare nelle acque della spiaggia di Bocca d'Arno.

Con R. decreto in data 17 febbraio 1872 Orengo comm. Paolo, capitano di vascello di 2ª classe nel corpo di stato maggiore generale della R. Marina, nominato direttore generale del personale e del servizio militare al Ministero della Marina coll'annua indennità di lire 1200, a datare dal giorno 20 febbraio in corso, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Del Santo cav. Andrea, che da detta epoca resta esonerato da tale carica.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del 1° febbraio 1872:

D'Angerio Aurelio, uditore, applicato alla Corte di appello di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore presso la 1ª pretura urbana di Napoli;

Mancini Basilio, pretore del mandamento di Vernole, tramutato al mandamento di Castel di Sangro;

Russo Motta Domenico, id. Leonforte, id. Nicosia;

Bragadin Paolo, uditore applicato al tribunale di Vicenza, nominato pretore del mandamento di Leonforte;

Racca Marco Vittorio, già giudice mandamentale a Santo Stefano Belbo, id. Santhià;

Masnata Giuseppe, pretore del mandamento di Burgio, tramutato al mandamento di Collesano;

Tagliareni Francesco, nominato pretore del mandamento di Burgio;

Cerofolini Nicolò, pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, tramutato al mandamento di Filottrano;

Mazotti Francesco, id. Bovegno, id. Pescarolo;

Coclli Francesco, id. Pescarolo, id. Bovegno;

Semeraro Gaetano, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso la 1ª pretura urbana di Napoli, dispensato da tale incarico ed applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Budano Rocco, vicepretore del mandamento di Butera, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 12 febbraio 1872:

De Santis Pietro, già pretore del mandamento di Potenza Picena, ora conciliatore del comune di Montelupone, dispensato dalla carica di conciliatore, ed è nominato vicepretore del mandamento di Potenza Picena;

Ricciardi Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Piedimonte d'Alife;

Lancia Federico, uditore, applicato alla Corte di cassazione in Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore a Napoli, mandamento Pendino;

Calcarami Giulio, pretore del mandamento di Aprigliano, tramutato al mandamento di Fiumefreddo;

Morosini Francesco, pretore del 2° mandamento di Perugia, tramutato al mandamento di Civitanova;

Nanni Seta Giuseppe, id. Civitanova, id. San Benedetto del Tronto;

Marcelli Alessandro, id. San Benedetto del Tronto, id. al 2° mandamento di Perugia;

Mannacio Tommaso, id. Fiumefreddo, id. al mandamento di Badolato;

Gennari Da Lion Giacomo, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore presso la pretura urbana di Verona, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Tregnago;

Betetto Angelo, id. di vicepretore nel 2° mandamento di Treviso, id. al 1° mandamento di Treviso;

Biave Luigi, id. Asolo, id. al 2° mandamento di Treviso;

Fornari Antonio, id. Padova Campagna, id. Asolo;

Dalla Torre Marc'Antonio, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al mandamento di Valdobbiadene, nominato pretore del mandamento di Pizzighettone;

Giletti Pietro, vicepretore a Masserano, nominato pretore del mandamento di Locana;

Masnata Giuseppe, già pretore del mandamento di Burgio, dimissionario per non avere assunte in tempo utile le sue funzioni nel detto mandamento, richiamato in carica e nominato pretore del mandamento di Collesano.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

---

troppo di fronte al decoro dell'ufficio, alla cresciuta ognor più grande del vivere, e allo stesso lustro degli studii. Ora il portarli alla proporzione voluta sarebbe agevol cosa bastando all'uopo un articolo di legge e una nuova tabella. Ma ciò troverebbe impedimento gravissimo, per non dire insuperabile, nella condizione dell'erario, nella necessità delle economie. Così essendo, l'onorevole ministro Correnti si fece a studiar modo di procacciare a coloro che sono addetti alle scuole secondarie tutto quel meglio che si possa senza sollevare questioni di massima, senza urtare nello scoglio del bilancio. E perciò tenendo conto del risparmio approssimativo che si fa ogni anno sulla somma assegnata ad esse scuole, sopprimendo di diritto, come quasi lo sono di fatto, alcuni uffici, che veramente non toccano l'ordinamento scolastico, quali sono quelli di vicedirettore nei ginnasi di 1ª classe, e di direttore spirituale, e togliendo le propine agli esaminatori, mise insieme tanta somma quanta ne occorre a fare sparire l'ultima categoria degli stipendi, aumentando di circa 300 lire l'anno senza pregiudizio degli accrescimenti conseguiti per ragion del servizio tutti quanti gli stipendi così dei presidi e direttori come degli insegnanti. Inoltre tolse la distinzione di classi negli istituti, che era d'inciampo alle promozioni, tolse la limitazione del numero dei professori titolari per ciascun istituto, accomunò a chi dirige gl'istituti il vantaggio degli aumenti periodici per ragione del servizio, che per la legge Casati era solo de' professori. Ora tutti questi miglioramenti, che a chi ben guardi non sono spregevoli, si otterranno senza oltrepassare di un centesimo la somma fissata nel bilancio, e senza turbare menomamente l'ordinamento degli studii. Alcuno opporrà che sono tuttavia sproporzionati al bisogno, altri che si deve rifar tutto dalle fondamenta, e non mancheranno buoni argomenti a sostegno delle diverse opinioni; ma noi diciamo invece che l'ottimo guasta il buono, e che gli ufficiali delle scuole secondarie, senza deporre la speranza del meglio, debbono essere lieti di ottenere il poco che si può loro dare senza sforzo, ma semplicemente con una savia ed accorta inversione di somme.

Da questo in fuori poco più resta da notare rispetto all'istruzione secondaria, e il poco si riferisce ai libri che servono ad essa. Nel novembre passato furono banditi due concorsi, uno per un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana; l'altro per un trattato di geometria elementare sul sistema di Euclide, e ne fu dato avviso in questo stesso giornale. Essendosi quindi giudicata necessaria una maggiore pubblicità di tali concorsi, il Ministero vi provvide diramando il decreto che li bandisce fra i professori delle Facoltà matematiche universitarie, come a coloro che meglio di altri sono in grado di compilare trattati quali si desiderano. E poichè siamo nell'argomento è pregio dell'opera aggiungere come uno dei più distinti professori liceali, il signor Biagio Latzellotti di Chieti, abbia, non ha guari, pubblicato pei tipi Albergbetti di Prato un suo *Metodo per lo studio delle anomalie dei nomi e verbi greci* che fu commendato assai dallo illustre Curtius, il quale da Lipsia onorò l'autore di una sua lettera. Il professor Lanzellotti mostra in questo libro una cognizione larga e profonda degli studii filologici moderni, e dei soccorsi che la linguistica può recare alla grammatica della lingua greca. Seguace della scuola di Curtius, ne interpreta ed espone con precisione e chiarezza le principali teorie nella prima e nella terza parte del suo libro, dove tratta della fonologia e delle anomalie dei verbi. Nella seconda parte ove discorre delle anomalie de' nomi, si staccò dalla sua guida, e tentò procedere per vie nuove e sue proprie, nelle quali per altro pare siasi non poco scostato dal vero. Cosicchè se questo suo *Metodo* non è da preferire a quello già in uso nelle migliori grammatiche, dà tuttavia buon concetto della dottrina grammaticale e linguistica del suo autore.

Negli affari di ragioneria, oltre al lavoro necessario alla compilazione dei bilanci, così per completare dove difettava quello dell'anno precedente come per preparare l'altro di prima previsione del venturo, si diede mano alla compilazione degli inventari dei beni mobili dello stato appartenenti al Ministero dell'Istruzione. Quest'operazione degli inventarii che a primo aspetto può parere semplicissima, incontra tuttavia alcune difficoltà allorchè deve farsi per certe collezioni o certi istituti, come sarebbero pinacoteche, musei, biblioteche e va dicendo, dove non è sempre agevole fissare i prezzi, e laborioso il farne gli inventarii o soltanto ricopiarli. Credesi tuttavia che il buon volere degli uomini a cui sono affidate le collezioni faciliterà grandemente l'eseguimento della legge di contabilità generale, anco per ciò che concerne gli inventarii.

Venendo da ultimo alle belle arti e cose affini ad esse, molte provvisioni si fecero e di non poca importanza, come sarebbe l'istituzione di una Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia presso il Ministero. Ad essa sarà deferito tutto ciò che s'attiene all'ordinamento degli archivi governati dal Ministero di Pubblica Istruzione, alla pubblicazione di documenti storici, all'indirizzo degli studi, delle ricerche archeologiche e degli scavi di antichità, ed infine alla conservazione e restaurazione dei monumenti nazionali. La Giunta si compone di nove, ai quali si dovranno sempre aggiungere i sopraintendenti degli scavi di Roma e di Napoli, il presidente della Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, e quello della Deputazione pei monumenti etruschi di Firenze, ogni volta si tratti di cose attinenti alla loro amministrazione.

Il Collegio di musica di Napoli ebbe in questo mese nuovi statuti, compilati sull'esempio del regolamento dei Conservatorii musicali d'Italia, composto dalla Commissione presieduta dall'illustre maestro Verdi. Questo regolamento, fra le molte riforme introdotte nell'insegnamento, porta la istituzione della scuola interna ed esterna per le donne, e l'ammissione di queste all'insegnamento nella classe femminile.

Fu pure compilato un nuovo regolamento della Calcografia Camerale di Roma per rendere più sicure e proficue le sue operazioni, e per instituire nella medesima una scuola d'incisione.

Secondo fu praticato fin qui, si devolsero in questo tempo nuove librerie claustrali a Municipi. Queste sono le librerie claustrali di Todi e di Pievetorina, e della soppressa Collegiata di Cividale, le quali vennero date al Municipio del luogo per istituirvi pubbliche biblioteche. A incremento delle quali i Municipi stessi votarono una dote annua (Todi e Pievetorina L. 400, Cividale L. 800) da erogare nella compera di libri meglio confacenti alla comune coltura che non sieno per consueto quelli delle fraterie. La novella biblioteca di Cividale acquistò inoltre con altre molte e pregevoli opere a stampa, buon numero di manoscritti, alcuni antichissimi ornati di miniature. Fra questi primeggia per pregio storico un Codice membranaceo della Storia dei Longobardi di Paolo Diacono, il quale, a giudizio del Bethmann, appartiene alla fine dell'VIII o al principio del IX secolo. Le pubbliche biblioteche comunicative non ha guari instituite in Terni e in Pescia, vennero arricchite d'altre librerie claustrali, e la R. Biblioteca Lucchese di 19 edizioni del quattrocento (che erano del convento di S. Francesco a Borgo a Mozzano) e di un manoscritto di bella lettera in carta membranacea del secolo XI contenente il Trattato di San Cirillo contro gli eretici.

Per la istituzione di pubbliche pinacoteche in Macerata, in Todi, in Rieti si devolsero a quei Municipi le opere d'arte non esposte al culto, quivi lasciate da corpi religiosi, tra le quali primeggiano in Macerata, tre tavole di Lorenzo da S. Severino, altre di Vincenzo Pagani, di Gerolamo da Camerino, di Lorenzo Lotto, e una attribuita al Tosi da Garofalo; in Rieti due dipinti d'Antonio Romano, uno a tempera di scuola sanese del secolo XIV e attribuito a Luca Tommè, e un reliquiario di stile gotico del XIII secolo; in Todi (dove la pinacoteca fu pure arricchita dal Municipio di 390 medaglie antiche d'oro, d'argento e di bronzo) un dipinto di Giovanni Spagna. E si cedettero inoltre al pubblico Museo di Cividale, dipinti, sculture, incisioni e anticaglie che furono della Collegiata di là. La meglio preziosa di queste ultime è una cassetta d'ebano con intorno più figurine intagliate in avorio a bassorilievo, la quale si tiene per opera del II secolo, e per una di quelle cassette (*pixuli*) in cui eran riposti, secondo Plinio, denari, chiavi e cose di valore.

Chiuderemo questa rassegna toccando brevemente degli scavi importantissimi che si fecero presso il tempio di Apollo fuori dell'acropoli di Selinunte in Sicilia, pe' quali fu scoperta tutta la forma di quel tempio singolare e grandioso, e dissotterrati parecchi sarcofagi di maravigliosa bellezza, con entrovi scheletri, uno dei quali col cranio intatto, e coppe e patere, e vasi dipinti, e graffiti, e un anellino d'oro purissimo con una testa di Medusa simile a quella della Metope del Museo palermitano, di un tipo arcaico molto considerevole. La messe degli oggetti rinvenuti è tale che il direttore delle antichità giudica che se ne possa formare una sezione a parte del Museo palermitano. Altri scavi vennero operati nelle due necropoli di Pagliazzo e di Manicalunga in Sicilia, e frutteranno anch'essi gran quantità di vasi di due epoche; una dei principii del VI secolo A. C. oppure del VII quando Selinunte fu fondata, l'altra di due secoli più tardi.

(Febbraio).

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undécimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* in data di ieri:

Oggi manovra di tutta la guarnigione in Piazza d'armi. V'erano il 7°, l'8°, il 31° e 32° fanteria, il 4° cavalleria (Genova), e la 2ª brigata del 10° artiglieria. Comandava tutte le truppe il maggior generale Ferrari. Assistevano alla manovra il generale Sherman e il conte Pettinengo.

— Leggiamo nell'*Illustrirte Zeitung* di Lipsia i seguenti particolari sull'istruzione pubblica nell'impero germanico: La Germania contiene in cifre rotonde 60,000 scuole primarie, frequentate da sei milioni di fanciulli. Ciò fa all'incirca 150 scuolari su 1000 abitanti. Questa media è di molto superata a Brunswick, Oldenburgo, nella Sassonia e nella Turingia, dove su 1000 abitanti si contano 175 scuolari; ma si è notevolmente al dissotto di questa media nel Meçlemburgo (120 scuolari su 1000 abitanti) e nella Baviera (126 su 1000). La Germania possiede 330 ginnasi, 214 proginnasi, 14 ginnasi professionali, 483 scuole secondarie e professionali. Il numero totale degli allievi in detti istituti di istruzione è di 177,379.

Finalmente l'impero germanico conta 20 Università con 1624 professori e 15,557 studenti. In questo numero, Berlino, Lipsia, Monaco ne contano più di mille. Le scuole politecniche sono in numero di dieci, di cui due in Prussia, oltre l'Accademia di architettura e delle arti e mestieri di Berlino. In questi istituti il numero dei professori è di 360; quello degli studenti di 4428.

DIARIO

I giornali di Londra del 26 febbraio annunziano l'arrivo del conte Beust in quella città. Pubblicano eziandio una lettera del signor John Bright, colla quale egli esprime il desiderio di evitare le fatiche della vita pubblica fino all'intiera sua guarigione.

Il governo britannico ha ricevuto dal generale Bourchier un telegramma col quale viene annunziata l'intiera sottomissione della tribù dei Labdorrahs, i quali consegnarono le loro armi, restituirono gli ostaggi e pagano in derrate le multe pecuniarie che ad essi furono imposte.

A Berlino, dopo che la Camera dei deputati, nella tornata del 26 febbraio, ebbe approvato in seconda lettura il disegno di legge sulla diminuzione delle imposte con parecchie modificazioni proposte dalla Commissione, il ministro delle finanze diede lettura di un decreto reale con cui è ritirato il progetto di legge, e dichiarò che il governo approva le proposte della Commissione relative all'aumento di stipendio per gli impiegati.

La seconda Camera del regno di Sassonia deliberò che la legazione a Vienna sarà provvisoriamente mantenuta, ma che quella di Monaco verrebbe conservata definitivamente. Approvò inoltre una risoluzione con cui si esprime la speranza che il governo sassone voterà nel Consiglio federale germanico in favore di un codice dell'impero e d'una indennità pei rappresentanti del Reichstag.

Nella Camera dei deputati a Stoccarda venne posto in discussione l'articolo del bilancio relativo alle legazioni. Dopo lunghi dibattimenti si venne alla votazione: vennero conservate le legazioni di Berlino, Pietroburgo, Vienna e Monaco.

Nella seduta del 25 febbraio dell'Assemblea di Versaglia il signor Gambetta, rivolgendosi alla destra, pronunziò queste parole: « Voi avete preferita la pace all'onore; voi, per aver la pace non vi siete rifiutati di dare due provincie e 5 miliardi! (*Proteste e richiami diversi*). All'aprirsi della seduta del giorno successivo il signor Grévy dichiarò che se il susurro che si faceva non gli avesse impedito di intendere tali parole, egli avrebbe richiamato all'ordine l'oratore « per avere attaccata in termini oltraggianti una deliberazione dell'Assemblea nazionale. » Il signor Gambetta, anzichè ritrattarsi, confermò allora le parole dette ed aggiunse che esprimendosi come aveva fatto, intendeva di aver compiuto un debito « di cittadino, di rappresentante del popolo e di patriota. » Allora il signor Grévy pronunziò immediatamente il richiamo all'ordine che fu accompagnato da applausi e da rumori ed il signor Gambetta uscì dall'aula.

Il rimanente della tornata del 26 fu speso a discutere i primi articoli del nuovo progetto di legge sul registro.

Ecco il testo della lettera indirizzata dal signor Barthélemy Saint-Hilaire al signor Varroy, deputato e presidente del Consiglio generale della Meurthe-et-Moselle. Il telegrafo ci ha annunziata l'emozione prodotta da questa lettera ed ha smentito che, prima di venire pubblicata, essa sia stata comunicata al presidente della Repubblica.

Versaglia, 22 febbraio.

Caro Collega,

Ho posto sott'occhio al Presidente della Repubblica l'indirizzo che gli avete inviato, sottoscritto, dopo la chiusura della sessione, da voi e da tredici vostri colleghi del Consiglio generale della Meurthe-et-Moselle.

Il signor Presidente mi incarica di felicitarvi dei sentimenti che voi gli esprimete. Varie volte, sia alla tribuna, sia nei documenti ufficiali, egli stesso diede le assicurazioni più formali della sua risoluzione di mantenere intatto il deposito della Repubblica che gli è stato confidato.

Potete essere convinti che tutti i suoi sforzi sono rivolti a questo intento e che egli saprà mantenere la sua promessa. La legge che egli ha proposta ieri all'Assemblea ne è un nuovo pegno. Ce ne aspettiamo il migliore risultato.

Dal canto mio non dubito che se la Repubblica continua a rendere al paese dei servigi così grandi ed utili come quelli che essa gli ha resi da un anno, la Francia sosterrà ed accetterà una forma di governo che le avrà garantiti i beni che essa cerca: la libertà coll'ordine; l'economia coll'onestà; la potenza col lavoro e col patriotismo. Una circostanza delle più felici per la Repubblica si è che essa rappresenta oggi l'ordine sotto tutte le forme e non esito di affermare che essa non ha nulla a temere se continua a mostrarsi saggia e moderata, poichè essa deve ora avere l'appoggio di tutti i buoni cittadini per poco che essi si rendano conto dei loro veri interessi.

Debbo scusarmi, caro collega, di aver tardato a rispondervi, e vi prego di scusarmi presso i vostri amici e presso i membri del Consiglio generale, ma questo ritardo mi permette di trarne nuove speranze per il successo delle opinioni che ci sono care, nelle misure che il governo ha proposte all'Assemblea nazionale e che, secondo tutte le apparenze, non saranno sole.

Aggradite ecc.

Il *Journal des Débats* si pronunziò in termini acri contro la Commissione incaricata dell'esame della legge sulla istruzione primaria perchè essa abbia respinto il principio della obbligatorietà di tale istruzione. « Invano, scrive il foglio parigino, invano viene opposto alla Commissione l'esempio di altri paesi che hanno adottato questo principio e che hanno a lodarsene. La Commissione giudica evidentemente che in alcuni paesi questo principio può giovare, e nuocere in altri. La Francia sgraziatamente si troverebbe in questo secondo caso. Non è affatto necessario che i nostri contadini sappiano leggere. Da che dipende ciò? Dall'influsso del suolo o del clima? Noi lo ignoriamo. Forse qualcuno dei membri della Commissione ce lo dirà.

« Eppure la Commissione si è spinta fino a riconoscere che i genitori col mandare i loro figliuoli alla scuola adempiono un *dovere morale*. Ecco una bella concessione fatta allo spirito dei tempi: un dovere morale! Questa parola basterà evidentemente perchè i contadini che non sanno leggere e che quindi non la leggeranno, mandino i loro figli alla scuola. Il nuovo progetto aveva per scopo principale di far prevalere il principio della istruzione obbligatoria. Dal momento che questo principio si esclude, il progetto non ha più ragione d'essere. Ci fu nella Commissione anche chi propose l'abolizione delle scuole normali primarie. Speriamo che, se non altro, la Commissione non si spingerà a un tale estremo. E poi rimarrà a vedere se la Camera accetterà le conchiusioni della Commissione. Noi abbiamo ancora delle buone speranze. Le cose rimarranno probabilmente nello stato in cui sono ora con poche variazioni. E così, mentre l'istruzione si diffonde in tutto il mondo e vi sono paesi vicini a noi nei quali tutti o quasi tutti sanno leggere e scrivere, non rimarrà fra poco che la Francia in cui si trovino illetterati in gran numero, i quali, stante la loro qualità di francesi, non sappiano fare la loro firma. »

L'ex-ministro Hemskerk dichiarò alla seconda Camera dei Paesi Bassi, che, in seguito della discussione avvenuta nella Camera inglese dei Comuni, desiderava muovere al governo una interpellanza sul trattato di cessione della Guinea.

Tra i disegni di legge importanti, che furono presentati testè alla seconda Camera neerlandese, oltre il bilancio, si annoverano i progetti di legge relativi alle malattie epidemiche e alla sorveglianza sulle strade ferrate.

La *Gaceta de Madrid* pubblica una serie di decreti concernenti il ministero della guerra. Il maresciallo di campo Comprezano passa al comando e alla Direzione del Genio militare di Cuba; il maresciallo di campo Figueroa è nominato comandante dell'artiglieria di Cuba. Il luogotenente generale Banôt è nominato capitano generale della Nuova Castiglia; il luogotenente generale Manuel de la Serna passa capitano generale della Catalogna, ecc.

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Mosca*, che sta per essere in quella città nominata una Commissione incaricata di elaborare la riforma del sistema penitenziario. Questa Commissione agirà indipendentemente da ogni dicastero ministeriale; sarà composta di funzionari dei ministeri dell'interno, della giustizia, delle finanze, e della cancelleria privata dell'imperatore; sarà presieduta dal conte Sollobub, il quale si è segnalato per i suoi lavori sull'ordinamento del carcere correzionale di Mosca.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, il Senato passava alla discussione degli articoli dello schema di legge per l'istituzione delle Camere d'Agricoltura, e ne ha approvato i primi quattro del progetto della Commissione, con alcune modificazioni ed aggiunte, previe osservazioni in vario senso dei senatori Panattoni, Cambray-Digny, Chiesi, Possenti, Audiffredi, Scialoja, Sanseverino, Beretta, Lauzi relatore, del Presidente del Consiglio e del Ministro di Agricoltura e Commercio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera prese in considerazione una proposizione di legge del deputato Ghinosi per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova; e udì lo svolgimento di altre due proposizioni di legge, fatto dal deputato Alvisi e dal deputato Pellatis, per l'esenzione da tassa in favore de' costruttori di nuove case di abitazione in Roma, e per l'abrogazione dell'articolo 285 del decreto 6 dicembre 1865 relativo all'ordinamento giudiziario: le quali in seguito ad osservazioni dei ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia, vennero ritirate dai proponenti.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze due disegni di legge: uno per l'estensione alla provincia di Roma della legge del 30 marzo 1862; l'altro per disposizioni relative al pagamento degli arretrati della tassa stabilita dall'Editto Pontificio 7 ottobre 1854 e per l'abrogazione della stessa tassa dal 1° aprile 1871: alla Giunta da nominarsi sopra questo secondo schema venne rinviata una proposizione di legge del deputato Pericoli e di altri, tendente allo scopo medesimo.

Giunta nominata dal Presidente del Comitato privato nella seduta del 29 febbraio 1872.

Progetto di legge n. 65 e 65*bis* — Modificazioni alla legge 29 giugno 1871 sulla unificazione del Debito Pubblico Romano — Proroga pel cambio della rendita.

Commissari: Grossi, Lancia di Brolo, Lesen, Lovatelli, Rega, Servolini, Tittoni.

Sabato scorso, 24 corrente, il Ministro dell'Interno inaugurava al palazzo Braschi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità con un breve discorso, dove erano passate a rassegna le precipue attribuzioni di questa istituzione, e raccomandato lo studio e la risoluzione di alcune questioni sanitarie di maggior interesse.

Il Consiglio, nella stessa adunanza, occupavasi dei mezzi profilattici per impedire la diffusione del morbo vajoloso, e dell'efficacia relativa dell'innesto coll'umore vaccinico umanizzato, ovvero coll'animale. A tal fine deliberò di raccogliere tutti i risultati statistici relativi e di istituire ulteriori esperimenti comparativi.

Erano presenti a questa prima adunanza i signori:

Cav. dott. Guido Baccelli, professore di clinica medica nell'Università di Roma, presidente del Consiglio.

Dott. Francesco Ratti, professore di clinica nell'Università di Roma, vicepresidente.

Comm. professore Antonio Scialoja, senatore del Regno;

Avv. Giuseppe Piacentini, senatore del Regno;

Dott. Luigi Laurenzi;

Professore Costanzo Mazzoni;

Niccola Sinimberghi, membri ordinari.

Comm. professor Pietro Cipriani, senatore del Regno (Firenze);

Comm. professor Salvatore Tommasi, id. (Napoli);

Comm. dottor Lorenzo Bruno, professore di clinica chirurgica (Torino);

Cav. dott. Giacinto Namias, segretario dello Istituto di scienze, lettere ed arti (Venezia);

Dott. Tommaso Tamberlicchi professore di clinica veterinaria (Roma), membri straordinarii.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.

AVVISO.

Ricuperatisi nella marina di Cosaria, circondario marittimo di Gallipoli, un albero di abete della lunghezza di metri 12 avente le marche P. 36, ed una piccola lancia della lunghezza di metri 2 33 e della larghezza di metri 1 11, si diffidano gl'interessati a far valere le ragioni di proprietà in tempo utile a norma dell'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, lì 16 febbraio 1872.

Il capitano di porto regg.
AVV. C. MACCARONI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli (*).

L'Assemblea del Fanar, sotto la presidenza del patriarca, respinse l'elezione dell'esarca bulgaro.

Il governo si dichiarò pronto a rinnovare le trattative coi rappresentanti bulgari eletti legalmente.

Essendosi annullata l'elezione di Ilario, fu eletto esarca il vescovo di Viddino (?)

Londra, 29.

Il *Times* considera il trattato di Washington come fallito, se sono vere le notizie ricevute che il gabinetto americano nella sua risposta non vuole ritirare alcuna domanda della sua memoria.

Assicurasi che la regina andrà sul continente a visitare parecchi suoi parenti, specialmente la principessa di Hohenlohe a Langenburg.

Londra, 29.

Mentre la regina rientrava verso sera nel palazzo di Buckingham, un giovanotto le presentò una pistola. S. M. non si allarmò e si nascose nell'interno della carrozza. La pistola non fu scaricata. Era intenzione di questo giovanotto di ottenere dalla regina la liberazione di alcuni prigionieri feniani.

Parigi, 29.

La voce di un prossimo prestito ha reagito sulla Borsa, ma non è probabile che il progetto di questo prestito sia presentato prima di qualche tempo.

Assicurasi che sia avvenuto un notevole riavvicinamento fra Thiers e il centro destro.

Berlino, 29.

La Camera dei deputati accordò 20,000 talleri per aumentare la sorveglianza delle scuole.

L'*Agenzia Wolff* ha da Parigi: Ieri fra il conte d'Arnim e Pouyer-Quertier fu firmata una convenzione, nella quale si stabilisce che il quarto mezzo miliardo potrà essere pagato al 6 marzo, contro il rimborso di uno sconto del 5 per cento da parte della Germania.

Berlino, 1°.

Il *Monitore* pubblica la legge relativa all'ingrandimento delle fortezze di Metz e di Strasburgo ed alla restrizione delle proprietà nei dintorni delle fortezze dell'Alsazia e della Lorena.

Pubblica pure la legge relativa all'istituzione di commissari straordinari per amministrare i comuni dell'Alsazia e della Lorena.

Parigi, 1°.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Fournier a ministro di Francia in Italia.

Londra, 1°.

La pistola che aveva quel giovanotto che fermò la regina, non era carica ed era inservibile.

(*) Questo dispaccio è senza data e senza firma.

Borsa di Londra — 29 febbraio.

	28	29
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	65 7/8	66 —
Lombarde	— —	— —
Turco	49 1/2	49 5/8
Spagnuolo	31 —	31 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 29 febbraio.

	28	29
Austriache	234 1/2	235 1/2
Lombarde	122 1/2	123 3/8
Mobiliare	206 1/2	209 1/4
Rendita italiana	65 5/8	66 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 29 febbraio.

	28	29
Rendita francese 3 0/0	56 62	56 30
Rendita francese 5 0/0	90 30	89 45
Rendita italiana 5 0/0	66 70	66 95
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	471 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 75	251 50
Ferrovie romane	121 —	120 —
Obbligazioni romane	178 —	176 25
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 75	195 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 75	209 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	471 —	— —
Azioni id. id.	675 —	673 —
Londra, a vista	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 3/4

Borsa di Vienna — 29 febbraio.

	28	29
Mobiliare	349 —	350 —
Lombarde	207 80	208 80
Austriache	396 —	396 —
Banca Nazionale	847 —	846 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 93 —
Cambio su Londra	112 80	112 80
Rendita austriaca	70 25	70 80

Chiusura della Borsa di Firenze — 1° marzo.

	29	1°
Rendita 5 0/0	— —	71 90 (*)
Id. id. fine corrente	72 12 1/2	72 40
Napoleoni d'oro	21 55 1/2	21 56
Londra 3 mesi	27 18	27 20
Francia, a vista	107 62 1/2	107 62
Prestito Nazionale	87 27 1/2	87 25
Azioni Tabacchi	725 50	725 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3960 —	3945 —
Ferrovie Meridionali	445 —	445 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 75	86 70
Banca Toscana	1734 1/2	1733 —

Tendenza incerta.

(*) Liquidazione.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 febbraio 1872 (18 35).

L'Adriatico è grosso a Torre Mileto, Gargano e a Bari, è agitato nel canale d'Otranto; il Mediterraneo è agitato in molti punti della parte inferiore, compresa Malta. Il cielo è generalmente sereno, tranne in Sicilia e in alcuni punti delle coste orientali della penisola, ove è nuvoloso. I venti di nord dominano ancora. Ma la loro intensità è un poco diminuita. Le pressioni sono aumentate da 5 a 10 mm. in tutta l'Italia. È probabile che la calma si ristabilisca gradatamente sui nostri mari, e che il tempo si mantenga bello in quasi tutta l'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 7	767 8	767 1	768 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 5	10 0	11 8	7 0	Termometro
Umidità relativa	73	59	58	78	Massimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Umidità assoluta	4 05	5 41	5 81	5 92	Minimo = 2 5 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 5	NO. 0	N. 0	
Stato del cielo	8. picc. strati	10. bello	9. bello qualche cum.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 1° marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 90
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	»	— —	87 25
Livorno	30	—	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 25
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	499 50
Milano	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 45
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30		— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 55
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	70 70
Marsiglia	90	106 35	105 85	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3950 —
Lione	90	—	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 23	27 13	Banca Romana	»	1000 —	1405 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	588 25
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	597 50
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	129 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	193
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	600 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	600 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto - *Il Deputato di Borsa*: GIOV. RIGACCI.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Loreto Nisi, pecoraio, rappresentato dal procuratore Eteocle De Grassi,

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho citato i signori Lancianesi Giacomo, Pietro Modesti, Antonio e Pietro Mancinelli, Pietro Pavoni e Pietro Rossi, a comparire, stante il loro incognito domicilio e dimora, avanti il tribunale cui sono addetto dopo 25 giorni e sentirsi condannare alla perdita di lire 4310, ognuno però nelle rispettive quote corrispondenti ai loro capi di bestiame come dal resoconto, ai frutti e spese tutte e sentire emanare sentenza.

Roma, 28 febbraio 1872.

886 L'usciere Oscar Fopi.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Loreto Nisi, pecoraio, rappresentato dal procuratore Eteocle De Grassi,

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho citato i signori Servantonio Servi, Pietro ed Antonio Mancinelli, Tommaso e Pietro Rossi e Carlo Riccioni a comparire, stante il loro incognito domicilio e dimora, avanti il tribunale cui sono addetto dopo 25 giorni e sentirsi condannare alla perdita di lire 4943 10, ognuno però nelle quote corrispondenti ai loro capi di bestiame come dal reso conto, ai frutti e spese e sentire emanare sentenza.

Roma, 28 febbraio 1872.

885 L'usciere Oscar Fopi.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che tra i signori Augusto Bigot e Giulio Cortesi, residenti in Roma, si è costituita una Società per uno stabilimento di Litografia con la ragione sociale Ditta: Augusto Bigot e Comp. Il capitale sociale è di lire tremila.

L'amministrazione e la firma della Società è concessa solamente al signor Augusto Bigot.

La Società è incominciata col 1° marzo 1872 e finirà col 14 ottobre 1876.

Roma, li 28 febbraio 1872.

890 Il gestore: Augusto Bigot.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio di inventario.

Nel dì quattro febbraio mille ottocento settantadue, nella cancelleria della pretura di Grosseto,

Il signor Domenico del fu Giacomo Vanni, domiciliato in Grosseto, nella sua qualità di tutore del pienamente interdetto Carlo del fu Ferdinando Pieralli, esso pure domiciliato in Grosseto, ha dichiarato di accettare col benefizio di legge e di inventario, la eredità al detto Carlo Pieralli lasciata dal defunto suo genitore Ferdinando del fu Angelo Pieralli, morto testato in Siena, nel dì diciotto decembre mille ottocento settanta.

Dalla cancelleria della pretura di Grosseto, li 6 febbraio 1872.

Il cancelliere
792 G. Grandolfi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza delli signori Sambenet Carolina vedova di Gerolamo Camusso, Teresa, Pietro ed Alessandro madre e figli Camusso, la prima tanto nell'interesse proprio quanto nella di lei qualità di madre e legale amministratrice degli altri minori di lei figli Luigi e Maria Camusso, residenti tutti in Vercelli, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto delli 9 febbraio 1872 (senza registrazione) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati o cartelle, avanti il numeri 41738 e 41737, della rendita la prima di lire 250 e la seconda di lire 500, intestate e nominative all'ora fu Gerolamo Camusso per essere divisi fra li Pietro, Alessandro e Luigi fratelli Camusso in parte uguale di lire 250 di rendita per caduno, e con intestazione di uno di essi al minore Luigi Camusso fu Gerolamo, di cui li suddetti sono eredi.

Vercelli, li 12 febbraio 1872.

840 Masoo, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Nella successione *ab intestato* del fu Fusco Raffaele fu Gabriele,

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 marzo 1871 ordina che sia venduto il certificato di rendita di annue lire settanta, numero settantamila centotrentadue, numero di posizione sedicimila settecento trenta, in testa del signor Raffaele Fusco.

Destina per tale operazione l'agente di cambio signor Pasquale de Concilis, il quale del ritratto della vendita pagherà lire ottocentocinquanta al signor Innocenzo Rocco fu Giovanni minore emancipato, assistito dal curatore signor Antonio Tobia, sotto condizione d'idoneo impiego, in estinzione di ogni suo credito contro il defunto signor Raffaele Fusco, e per esso contro i suoi eredi beneficiati, e pagherà la residuale somma libera ai signori Nicola e Giuseppa Fusco, e Raffaela de Matthaeis.

Lo stesso tribunale con altra deliberazione del 24 novembre 1871 modifica la precedente deliberazione del 31 marzo di questo stesso anno, e dispone che alienandosi la rendita di lire settanta indicata nel certificato descritto colla detta deliberazione, sia invertita la somma di lire ottocento cinquanta, di cui fu disposto il pagamento in pro di Rocco Innocenzo del fu Giovanni minore emancipato, assistito dal curatore Antonio Tobia, in rendita nominativa, intestata al medesimo; e la residuale parte del prezzo sia nel modo già stabilito pagata ai signori Nicola e Giuseppa Fusco e Raffaela de Matthaeis, siccome unici eredi di Fusco Raffaele fu Gabriele, a cui trovasi intestato il certificato da alienarsi.

Fa salvo poi al detto minore emancipato le facoltà di supplire con proprio danaro la suenunciata somma di lire ottocento cinquanta per farla entrare tutta in un multiplo di cinque.

Napoli, 27 febbraio 1872.

883 Luigi Serra.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio di inventario.

Nel 1° febbraio mille ottocento settantadue, nella cancelleria della pretura di Grosseto,

Adelaide del fu Luigi Melani vedova di Guglielmo Barbini, in proprio e nella sua qualità di madre e legittima amministratrice del suo figlio minore di età Ugo del fu Guglielmo Barbini e Agostino, Antonio e Pia di detto Guglielmo Barbini, moglie di Egisto Luzzi, unitamente a detto suo marito, e da esso assistita ed autorizzata in quanto possa occorrere, tutti domiciliati in Grosseto, hanno dichiarato di accettare, in proprio e nei nomi respettivamente, col benefizio di legge e di inventario, la eredità lasciata dal ridetto Guglielmo del fu Antonio Barbini, respettivo consorte, padre e suocero, morto *ab intestato* in Grosseto nel dì due novembre mille ottocento settantuno.

Dalla cancelleria della pretura di Grosseto, li quattro febbraio 1872.

Il cancelliere
793 G. Grandolfi.

FALLIMENTO. 816

Il tribunale civile di Frosinone colle funzioni di Commercio, con sua sentenza di oggi sotto notato giorno, ha dichiarato il fallimento della signora Ester Caivano in Sonnino, gerente la ditta Leone di M. Sonnino, istituita in Frosinone; ha delegato il giudice signor Cesare Reggioni alla procedura del fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli da farsi dal pretore di Frosinone; ha nominato i signori Filippo Spinelli e Giuseppe Efroti, negozianti in detta città domiciliati, a sindaci provvisori del fallimento; ha fissato il giorno 12 marzo prossimo, a ore 9 antimeridiane per la convocazione dei creditori onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi; ed ha ordinato che il denaro che sarà per ricavarsi dalla vendita che ad istanza di uno dei creditori in questo stesso giorno si sta facendo a danno della mensionata ditta sia versato e conservato nella Cassa dei depositi giudiziali a salvezza dei diritti ed interessi degli altri creditori del fallimento.

Per estratto conforme da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, li 22 febbraio 1872.

Il reggente la cancelleria
F. Motta.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 1° febbraio corrente dichiarò Francesco Pariani di Giov. Battista, domiciliato in Oleggio, unico erede di sua moglie Annunziata Canetta deceduta senza testamento.

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a trasportare a favore dello stesso Francesco Pariani di Giov. Battista il certificato numero 98840, della rendita di lire 385, intestato a favore di Canetta Annunziata fu Pietro, già domiciliata in Intra e quindi in Oleggio, in una cedola al portatore da rimettersi al Pariani od a chi per esso, dichiarando cessato il vincolo cui era stato sottoposto detto certificato colla dichiarazione 18 settembre 1865, n. 5072.

Novara, 10 febbraio 1872.

631 Brughera, proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano autorizza i ricorrenti Edoardo ed Amalia fratello e sorella Calabresi maritata quest'ultima con Carlo Stabilini, quali eredi del loro padre Calabresi Pietro, tutti di questa città, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della iscrizione nominativa del certificato datato da Milano 26 marzo 1862, numero 2572, della rendita di lire 815 al cinque per cento, intestata a favore di Calabresi Pietro fu Giov. Ant.° di Milano, col godimento dal 1° gennaio 1869, alla iscrizione della rendita stessa al portatore.

Milano, 13 gennaio 1872. — Firmato: Tagliabue. 616

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima in Milano, in data 26 gennaio p.p. ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 85, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Redaelli Angelo fu Gio. Innocente, e di cui al certificato 3 aprile 1862, numero 3163, dichiarando in pari tempo che detta rendita spetta in parti eguali a Giovanni, Michele e Giuseppe fratelli Redaelli, domiciliati in Milano, quali eredi del loro padre Angelo Redaelli.

Milano, 26 gennaio 1872.

Longoni, proc.
643 L. Muggia, vicecanc.

661 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sulle instanze di Andrea Antonio Erede fu Pietro, domiciliato in Genova, qual padre ed amministratore de' suoi figli minori Paolo e Carlo nati dal suo matrimonio colla ora fu Giovanna Galli fu avvocato Luigi Francesco Battilana, con decreto del 6 febbraio 1872 ha dichiarato, che la somma di lire 191 25, risultante da polizza numero 4298, col numero 11960 di posizione, rilasciata dall'Amministrazione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino il 29 marzo 1868, spetta esclusivamente ai detti minori Paolo e Carlo fratelli Erede, autorizzando la libera esazione per parte del ricorrente dall'Amministrazione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti della somma anzidetta.

Genova, 12 febbraio 1872.

Luigi Paolettini, proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa-maria Capua Vetere nell'udienza del 26 gennaio 1872 ha emesso decreto, con cui ordina che la rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano, cioè lire cinque, in testa di Luigi Pirro fu Luigi, sotto il numero 49353, con assegno provvisorio di lire 3 50, numero 12901; e lire quindici in testa di Pirro Maria Carmela fu Luigi, numero 49354, con assegno provvisorio di lire 2, numero 12902, sieno tutte intestate alla madre Tuppone Elisabetta.

Chiunque crede avervi interesse, ne produca opposizione nei termini e modi prescritti dal regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Per copia conforme all'originale decreto.

662 Michele Caputi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, con sua deliberazione del 10 febbraro 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome della minorenne Adelaide Boschon, quale figlia ed erede di Vincenza Sturni, col vincolo d'usufrutto a favore del suo genitore Niccola Boschon fino all'età maggiore della medesima la cartella di consolidato pontificio, dell'annua rendita di scudi cento, intestata a Vincenza Sturni e portante il numero 16849 del registro e il numero 35466 del certificato.

La presente pubblicazione si fa a norma dell'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

648 Giuseppe Wider, proc.

NOTA. 668
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Torino con decreto 3 febbrajo corrente autorizzò il tramutamento di rendita al portatore, da rimettersi al cavaliere Michelangelo Galleani d'Agliano fu cavaliere Renato, del certificato nominativo (consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861), in data 20 luglio 1863, col n. 73094, della rendita di lire 1000, iscritta a favore della contessa Domettilla Galleani d'Agliano nata Bocchiardi di San Vitale fu conte Antonio, della quale venne dichiarato unico erede il prefato cavaliere Michelangelo Galleani d'Agliano domiciliato in Torino.

Roma, 15 febbrajo 1872.

Dott. Eug. Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza, sentito in camera di consiglio il rapporto del giudice delegato; ritenuto il tenore del decreto di questo tribunale del 12 settembre 1870, con cui si omologava la deliberazione del Consiglio di famiglia del minore Benedetto Chiappa, portante autorizzazione della tutrice di lui a convertire i certificati nominativi di cui in ricorso in cartelle al portatore; ritenute le risultanze delle giurate attestazioni prodotte dalla ricorrente Anna Peloso vedova del fu Benedetto Chiappa tutrice del suddetto minore Benedetto fu Giacomo, da cui si rileva che erede per terza parte del Giacomo Oneto intestatario di detti due certificati è il minore Benedetto Chiappa sovraindicato, ecoeredi Francesca Chantal Peloso vedova Oneto, e Niccolina Oneto fu Luigi, autorizza la conversione in cartelle al portatore dei due certificati nominativi portanti i numeri 103898, e 107882 della rendita complessiva di lire 2930 che si rappresentano intestate a Giacomo Oneto fu Luigi ora defunto.

Genova, 24 febbrajo 1871. — Il vicepresid. Samengo.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

666 Luigi Gorga, sost. proc. inc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

A sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile si pubblica che dietro istanza di Carlo e Giovanna Galli fu Giacomo e di Giuditta Guangiroli vedova Galli, domiciliati in Saronno ed elettivamente in Busto Arsizio presso il loro procuratore avvocato Piazza Paolo, il Regio tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con sentenza 30 dicembre 1871, debitamente registrata, ha dichiarata l'assenza di Galli Giuseppe fu Giacomo di Saronno, a datare dal 1° gennaio 1844.

Il procuratore
830 Avv. Piazza Paolo.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per ogni conseguente effetto di legge, che con decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Tortona in data cinque febbraio 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a cambiare in un certificato al portatore, quello intestato a Giuseppe Varese portante il numero 115980, dell'annua rendita di lire trecento trenta, vincolato a cauzione delle ragioni dotali della fu Maria Sanquirico fu chirurgo Daniele moglie del suddetto Giuseppe Varese.

652 Avv. Luigi Varese.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, composta dai signori:

Cavaliere Vivenzio Tagliabue, vicepresidente — Dott. Paolo Valle, giudice — Dott. Enrico Piloni, aggiunto giudiziario;

Riunito in Camera di Consiglio;

Visto il sopra steso ricorso ed esaminati i documenti uniti;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza i ricorrenti sorelle Colombo Martina, Giuseppina, Angiola, Erminia e Carlo Zanaboni, quali eredi della fu Colombo Adelaide di questa città a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 330, col godimento dal 1° gennaio 1872, in data di Milano 25 settembre 1863, n. 31175, in una cartella al portatore del Debito Pubblico; consolidato cinque per cento, d'egual rendita e godimento, e autorizza pure gli stessi ricorrenti o chi per essi di ritirare il nuovo titolo.

Milano, 24 gennaio 1872. — Firmati: Tagliabue, vicepresidente — L. Muggia vicecancelliere. 644

INTENDENZA DI FINANZA
Per la Provincia di Reggio nell'Emilia

AVVISO DI CONCORSO
Pel conferimento di una rivendita di privative in Montalto frazione del comune di Vezzano.

Essendosi resa vacante la rivendita di privative situata in Montalto, frazione del comune di Vezzano, al n. 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Reggio Emilia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu, riguardo ai tabacchi, di L. 2278 40, riguardo al sale di L. 3080, e quindi in complesso L. 5358 40, e il reddito lordo dell'ultimo triennio ascese, pei tabacchi, a L. 257 87, pei sali a L. 346 72, e quindi in complesso a L. 604 59.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza su carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici da cui risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti che attestino i titoli che potessero militare a suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato di famiglia e l'economico. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 31 marzo del volgente anno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Emilia, 22 febbraio 1872.

825 *Per l'Intendente*: TOMASINELLI.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Comune di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione ad incarico superiore, il giorno di venerdì 15 marzo p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor Antonio Dall'Oglio, R. commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per la vendita di N. 4295 piante resinose divise in otto lotti come segue:

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE DEI BOSCHI	Numero delle piante per ogni lotto	Prezzo di stima per ogni lotto	Deposito da farsi per ogni lotto	Spese di martellatura per ogni lotto
I	Quelvidal e Coronis	450	6559 29	656	107
II	Runchias, Gianaus e Placidia.	624	9720 86	972	147
III	Cernador, Milias e Saltis . .	131	1393 56	139	32
IV	Frattis e Coronis di Chiampeis	57	712 21	71	14
V	Vallone marcato a nero . .	1197	15308 33	1531	177
IV	id. id. a rosso . .	1134	14100 16	1410	168
VII	Ongara e Sotta Rioda . . .	530	6461 99	646	79
VIII	Pendici di Pradibosco e Perolut	172	2002 89	200	26

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Prato Carnico dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire... come nel precedente prospetto, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

6. Tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, martellatura come sopra, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri, stanno a carico del deliberatario, le quali dovranno essere soddisfatte al momento dell'aggiudicazione definitiva.

Dato a Prato Carnico, li 20 febbraio 1872.

Il Sindaco: BRUSESCHI.

845 *Il Segretario*: CANCIANI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 27 Gennaio 1872. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	47,517,019 44
» disponibile		» 11,017,019 44	
Biglietti Banca Nazionale		L.	52,070,491 »
Portafoglio		»	54,062,081 81
Anticipazioni		»	25,051,666 33
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,821,658 »	11,315,523 »
	metalli rozzi	» 128,323 »	
	mercanzie	» 192,765 »	
	pannine nuove e usate	» 1,172,777 »	
Fondi pubblici		»	19,331,990 77
Immobili		»	4,785,594 72
Effetti all'incasso		»	16,840 10
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale	Provincia di Napoli	»	1,218,885 »
	Provincia di Bari	»	»
Prestiti diversi		»	13,357,299 77
Servizi di cassa. Debito pubblico		»	116,023 67
Depositi di titoli e valute metalliche		»	13,039,159 91
Spese		»	285,581 56
Diversi		»	6,146,718 74
			L. 248,314,875 82

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L.	162,394,025 87
Conti correnti semplici disponibili		L. 7,222,626 13	20,638,612 56
» » non disponibili		» 40,415 12	
» ad interesse		» 5,669,712 15	
» per risparmi		» 7,705,859 16	
Servizi di cassa	Consorzio nazionale	» 92,422 43	262,056 07
	Provincia di Napoli	» 169,633 64	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco		L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio		» 123,428 »	
Fondo di riserva		»	5,599,223 54
Depositanti di titoli e valute metalliche		»	13,039,159 91
Benefizi		»	402,551 29
Diversi		»	695,818 58
			L. 248,314,875 82

Visto
Il Direttore Generale
837 G. Colonna

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
Raffaele Puzziello.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA.

Appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Ufente, nel circondario di Frosinone, per L. 14,653 90.

Avviso d'asta.

Innanzi l'illustrissimo signor presidente della Deputazione Provinciale, nell'ufficio della Deputazione, come pure innanzi l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario di Frosinone, nell'ufficio della sottoprefettura, nel giorno 8 marzo 1872, alle ore dieci antimeridiane, si procederà al primo esperimento di asta col metodo dei partiti segreti per un unico appalto di tutti i lavori occorrenti alla ricostruzione del ponte suindicato, in base alla perizia e capitolato dell'ufficio tecnico provinciale, aventi la data 30 dicembre 1871, che restano depositati tanto presso la segreteria della Deputazione che presso quella della detta sottoprefettura, ed ostensibili a chiunque, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto di lire 14,653 90.

Potendosi presentare le offerte tanto a Roma che a Frosinone, l'aggiudicazione al miglior offerente seguirà nell'ufficio della Deputazione il giorno successivo a quello dell'asta.

Per essere ammesso all'esperimento di asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale o del Genio civile governativo, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

Ciascun concorrente dovrà presentare insieme alla scheda una cauzione provvisoria di lire cinquecento in moneta o biglietti di banca per garanzia del contratto e spese del medesimo, ed all'atto della stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare per cauzione definitiva lire ottocento in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa verificatosi nel giorno antecedente a quello della stipulazione, ovvero in danaro o biglietti di Banca, come pure rilascerà per lo stesso titolo il decimo dei pagamenti che gli saranno fatti nel corso del lavoro.

I lavori tutti descritti nel piano di esecuzione o perizia dovranno essere compiuti entro tre mesi dal giorno della consegna.

Nell'eseguimento dei lavori saranno osservate tutte le condizioni del capitolato generale e di quello speciale del 30 dicembre 1870, e nei casi non contemplati dovranno osservarsi i regolamenti dello Stato in vigore.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di ribasso della vigesima tanto a Roma che a Frosinone è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 15 marzo prossimo.

Roma, li 28 febbraio 1872.

Per la Deputazione Provinciale
901 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

L'UNIONE
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI
Sede provvisoria in Firenze, via de' Serragli, 6

Avviso ai signori Azionisti.

Per ottemperare ad una aggiunta che saviamente il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha introdotto negli statuti sociali, sono invitati i signori azionisti a trovarsi il dì 26 marzo corrente negli uffizi della sede della Compagnia, dove sono convocati a mezzogiorno in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Nomina di due o più azionisti col titolo di revisori del rendiconto annuale, coll'incarico di esaminarlo e di farne rapporto all'Assemblea nel giorno in cui dovrà essere presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea s'intende fin d'ora riconvocata per il 30 marzo corrente.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti devono avere depositato tre giorni prima i rispettivi titoli.

Quelli fra di loro che non possono intervenire personalmente hanno facoltà di farsi rappresentare da altri azionisti.

Dalla sede della Compagnia il 1° marzo 1872.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione
882 Il Direttore Generale: G. BARBARO.

Comune di Cingoli

Avviso d'asta per l'appalto dei dazi di consumo.

Per l'abbreviazione dei termini a giorni 10 autorizzata a tenore dell'art. 80 del regolamento governativo 4 settembre 1870, n. 5852, agli 11 del prossimo venturo mese di marzo, in questa municipale residenza, alle ore 10 antim., debitamente presieduto dall'autorità comunale, si terrà pubblico incanto all'oggetto di applicarsi, per unica locazione, al miglior offerente i dazi di consumo governativi, gli addizionali ed i prettamente comunali sui dindi, sul pesce e sui salumi, compresi i diritti di mattazione per l'uso del macello, per la durata di quattro anni, retroattivamente dal 1° gennaro 1872 a tutto il 1875, e con le condizioni stabilite nei capitoli che sono contenuti nella deliberazione della Giunta municipale 20 gennaro prossimo passato, visibili a chiunque in questo stesso uffizio comunale.

Sulla somma di lire quattordicimila (14,000) di annua corrisposta, che si ha da pagare in rate mensili antecipate, sarà aperto l'incanto in aumento mediante asta ad estinzione di candela, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire venti, esclusa poi ogni frazione di lira.

Gli aspiranti all'appalto non saranno ammessi all'incanto se non giustificheranno di avere effettuato presso l'esattore comunale, signor Felici Felice, un deposito non inferiore alla somma di lire millequattrocento (1400) per sicurezza dell'asta, come per farsi fronte alle spese, che sono tutte poste a carico dell'aggiudicatario.

Con la stessa enunciata abbreviazione decorrerà poi un termine di giorni 10, che si compierà alle ore 12 meridiane del dì 21 stesso mese di marzo, a poter essere presentata un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Il deliberatario deve prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di lire 6000 in fondi rustici, esclusi i fabbricati, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, con le norme ed i modi che sono stabiliti riguardo all'esattoria delle imposte dirette nella legge e nel regolamento a questa relativi.

Cingoli, dalla residenza municipale, li 29 febbraro 1872.

861 *Il Sindaco*: F. PASQUALI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In ordine a dispaccio 10 corrente febbraio, n. 1449-1158, divisione terza, del R. Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale di ponti e strade, nel giorno di giovedì 7 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa residenza l'asta col metodo della candela vergine per appaltare la novennale manutenzione della strada nazionale n. 42 da Verona a Modena, tronco da Pontemolino al porto di Revere sul Po, della lunghezza di metri 6520, non compresi metri 695 lunghezza della traversa in ciottoli nell'interno di Ostiglia, giusta progetto 31 luglio 1871, num. 2609, ed osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 7,464 49, per ottenere il ribasso di un tanto per cento; e per adirvi, è richiesto il deposito di L. 1800. La cauzione di contratto dovrà rappresentare una mezza annata del canone.

La decorrenza del contratto è stabilita dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1881, ritenuto che se il contratto venisse stipulato dopo il 1° aprile 1872, nel primo anno si terrà conto nella liquidazione dei lavori a corpo, proporzionalmente al tempo decorso in meno, e di quelli a misura, della quantità effettivamente eseguita.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio di prefettura. La scadenza dei fatali è fissata fin d'ora al mezzogiorno di giovedì 22 marzo p. v.

Mantova, 17 febbraio 1872.

874 *Il Segretario*: OLIVO.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA.

La Giunta municipale rende noto al pubblico che le fedi dei depositi in questo Monte di Pietà, tanto volontari che giudiziari, non sono riconosciute da questo municipio, se, oltre alla firma del depositario, non saranno munite di quella del sindaco e di un assessore municipale.

Dalla residenza comunale addì 27 febbraro 1872.

911 Per la Giunta — *Il Sindaco*: Pietro Guglielmotti.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.